



PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 760 del 06-12-2016

OGGETTO: LIQUIDAZIONE AL DR. BRACCINI STEFANO DELLA TERZA RATA DELLA BORSA DI STUDIO DAL TITOLO "RICERCA E CONSERVAZIONE DI ANTICHE CULTIVAR NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA"

IL DIRETTORE

VISTA la legge 394/91 e successive modifiche ed integrazioni, la quale all'art.1 prevede tra le finalità dell'area protetta la promozione di valori ambientali e culturali dei territori di riferimento, nonché la promozione di attività di ricerca scientifica anche interdisciplinare;

VISTA la determinazione dirigenziale num. 664 del 17/12/2015 con cui si assegnava il proseguimento della Borsa di Studio in oggetto al Dr. Stefano Braccini per l'importo di € 13.000,00;

VISTA la convenzione Rep. n° 523/2016 adeguatamente sottoscritta dal direttore dell'Ente, Ing. Sergio Paglialunga;

CONSIDERATO che nell'art. 5 della convenzione di cui sopra è indicato che il pagamento dovrà avvenire in quattro rate trimestrali posticipate;

VISTA la nota prot. num. 7996 del 02/12/2016, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale All. "A", con la quale il Dr. Stefano Braccini trasmette lo status di avanzamento dei lavori relativo alla Borsa di Studio e chiede la liquidazione della terza rata del compenso;

RITENUTO pertanto di dover liquidare la somma complessiva di € 3.250,00 a favore del Dr. Stefano Braccini, quale terza rata del compenso complessivo per lo svolgimento dei compiti previsti nella convenzione di incarico, con imputazione al cap. 5820 del bilancio gestione RRPP 2015;

VISTI i pareri del responsabile del Servizio Amministrativo, in ordine alla regolarità contabile, e del responsabile del Servizio Promozione e Divulgazione, in ordine alla regolarità tecnica, allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

DETERMINA

1. di liquidare, per le motivazioni in esordio indicate, l'importo complessivo di € 3.250,00, quale terza rata della Borsa di Studio in oggetto, a favore del Dr. Stefano Braccini;

2. di prendere atto che la somma complessiva di € 3.250,00 è compresa nell'impegno assunto con determinazione dirigenziale num. 664 del 17/12/2015 con imputazione al Capitolo 5820 del Bilancio bilancio gestione RRPP 2015, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare mandato all'ufficio ragioneria di provvedere alla liquidazione della somma suddetta;
4. di prendere atto dei pareri del responsabile del Servizio Amministrativo in ordine alla regolarità contabile, e del responsabile del Servizio Promozione in ordine alla regolarità tecnica, allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Il presente atto viene confermato e sottoscritto.

IL DIRETTORE
(Ing. Sergio Paglialunga)

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Parco Nazionale Foreste Casentinesi , Monte Falterona – Campigna ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.



PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: LIQUIDAZIONE AL DR. BRACCINI STEFANO DELLA TERZA RATA DELLA BORSA DI STUDIO DAL TITOLO "RICERCA E CONSERVAZIONE DI ANTICHE CULTIVAR NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA"

SERVIZIO: SERVIZIO PROMOZIONE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

In relazione a quanto in oggetto, verificata la rispondenza della proposta in esame alle leggi e norme regolamentari vigenti, attinenti alla specifica materia si esprime parere di regolarità tecnica **Favorevole**.

Eventuali note e prescrizioni:

Pratovecchio, 02-12-2016

**FIRMATO DIGITALMENTE
IL DIRETTORE -
PAGLIALUNGA SERGIO**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Parco Nazionale Foreste Casentinesi , Monte Falterona – Campigna ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.



PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

OGGETTO: LIQUIDAZIONE AL DR. BRACCINI STEFANO DELLA TERZA RATA DELLA BORSA DI STUDIO DAL TITOLO "RICERCA E CONSERVAZIONE DI ANTICHE CULTIVAR NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA"

SERVIZIO: SERVIZIO AMMINISTRATIVO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

In relazione a quanto in oggetto, si esprime parere di regolarità contabile **Favorevole.**

Eventuali note e prescrizioni:

Pratovecchio, 06-12-2016

SERVIZIO AMMINISTRATIVO
RICCI ROBERTA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Parco Nazionale Foreste Casentinesi , Monte Falterona – Campigna ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.



PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N.760 del 06-12-2016

OGGETTO: LIQUIDAZIONE AL DR. BRACCINI STEFANO DELLA TERZA RATA DELLA BORSA DI STUDIO DAL TITOLO "RICERCA E CONSERVAZIONE DI ANTICHE CULTIVAR NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA"

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto responsabile della pubblicazione certifica che la presente determinazione viene pubblicata il giorno 06-12-2016 all'Albo Pretorio *on line* per 15 giorni consecutivi.

Pratovecchio Stia, 06-12-2016

L'INCARICATO
DANIELA FANI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona Campigna ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.

PARCO FORESTE CASENTINESI
MONTE FALTERONA - CAMPIGNA

Protocollo N. 7996 ARRIVO

Data 02-12-2016 - Ora 14:06:42

Class 01 05 04

Firenze, 02 dicembre 2016



~~02.12.16~~
~~Promozioni~~
~~Dir. Natura~~

Spett.le Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi,
Monte Falterona e Campigna
via Nefetti, 3
47018 Santa Sofia - FC

Alla c.a. di Davide Alberti,
servizio promozione, conservazione, ricerca e
divulgazione della natura

OGGETTO: richiesta di pagamento della terza rata trimestrale della borsa di studio 2016/2017

Con la presente si richiede il pagamento della terza delle quattro rate trimestrali posticipate come indicato nella convenzione, nell'ambito della ricerca della borsa di studio dal titolo "Ricerca e conservazione di antiche cultivar nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna".

Ringraziando per la disponibilità, porgo cordiali saluti.

In fede

Stefano Braccini

PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

BORSA DI STUDIO IN AMBITO NATURALISTICO DEDICATA ALLA FIGURA DEL GRANDE NATURALISTA FORLIVESE "PIETRO ZANGHERI"

TEMA OGGETTO DELLA BORSA DI STUDIO: Ricerca e conservazione di antiche cultivar nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

RELAZIONE SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI RICERCA:

Relazione n. 3:

Periodo di riferimento 02/09/2016 – 30/11/2016

LANDRACES:

Il trimestre da settembre alla fine di novembre è stato prevalentemente dedicato a completare la ricerca di ulteriori potenziali antiche cultivar, con particolare riferimento al territorio della Val di Sieve e al versante Romagnolo del Parco. In entrambi tali comprensori infatti erano già stati individuati in precedenza dei piccoli appezzamenti coltivati a mais: sono stati quindi presi contatti con i proprietari per accertarne l'effettiva provenienza e autenticità, provvedendo ad intervistarli sulla base dell'apposita scheda e raccogliendo il materiale di propagazione che è stato successivamente conferito all'Università di Pavia per la conservazione nell'apposita banca.

Tra le varie coltivazioni individuate, in seguito alle interviste rivolte ai coltivatori si è potuto accertare che purtroppo non sempre si trattava di varietà potenzialmente antiche e quindi di interesse per la ricerca in oggetto: molti piccoli appezzamenti, a prima vista "promettenti", erano infatti coltivati con semente di origine commerciale, acquistata presso consorzi agrari o simili. E' interessante comunque notare che in molti di questi casi tali coltivazioni sono dedicate alla produzione di granaglia per avicoli e altri animali da cortile, e quindi, in genere, non finalizzati a produrre farina per alimentazione umana. Si è constatato infatti che nei casi in cui il mais viene coltivato per la produzione di farina da polenta molto spesso si ha a che fare con varietà presumibilmente antiche, probabilmente dotate di migliori qualità organolettiche.

Nel versante romagnolo e in particolar nel comune di Santa Sofia, in località Corniolo (in prossimità della località Berleta) è stato individuato un mais potenzialmente antico, coltivato dal Sig. Amadori Italo. Il Sig. Amadori, originario di Ridracoli, ha sempre vissuto in zone limitrofe al comune di Santa Sofia (Ridracoli, Biserno, Corniolo), continuando a coltivare la medesima varietà di mais che gli era stata a sua volta tramandata dalla madre, originaria di Berleta.

Per quanto riguarda il comprensorio della Val di Sieve sono stati invece individuati i seguenti coltivatori:

- Donati Mario e Donati Pasquale: i due fratelli, ormai in pensione, si dedicano ancora alla coltivazione del Podere Il Casale nel comune di Londa, da sempre di proprietà della famiglia. Qui una volta coltivavano una varietà tradizionale di mais, che poi è stata negli anni persa. Hanno recuperato da circa 10-12 anni della semente dal Molino Grifoni di Castel San Niccolò afferente a due distinte varietà: una più allungata, ricordante un ottofile, e una più tozza e di colore rosso, simile a quelle già individuate appunto in Casentino. Coltivano inoltre una varietà di fagiolo da mangiare in erba, di colore nero e denominata "Taccola".
- Bravi Quinto, originario di S. Benedetto in Alpe e attualmente risiede a Dicomano: qui coltiva da almeno 40 anni una varietà di mais originaria di San Godenzo, il cui seme gli era stato dato dal suocero. Il Sig. Bravi ha continuato a coltivare negli anni piccoli quantitativi di mais non tanto per la produzione a scopi alimentari, bensì per motivi di natura agronomica: egli è infatti solito seminare insieme al mais anche piante di fagiolo e di zucca. Le piante di mais, sviluppandosi in altezza, ombreggiano i fiori di zucche e fagioli e li proteggono da un'eccessiva insolazione, facilitando così l'allegagione soprattutto in annate calde e siccitose. Questa tecnica è stata tramandata in famiglia dai nonni.
- Vettori Ezio: residente a Dicomano, coltiva varietà di fagioli e mais presumibilmente antiche. Non è stato ancora possibile reperire il materiale di propagazione e procedere all'intervista, ma sono in corso contatti finalizzati allo scopo.

Nel versante romagnolo, al di fuori dei comuni del Parco, è stata inoltre rinvenuta un'altra coltivazione di mais che tuttavia è potenzialmente interessante, soprattutto allo scopo di effettuare delle comparazioni di carattere morfologico e genetico con gli altri mais reperiti. Si tratta di un mais coltivato dal Sig. Borghesi Antonio nel comune di Sant'Agata Feltria (RN), ed è una potenziale varietà antica. Questo mais presenta delle caratteristiche ben distinte dal mais di Santa Sofia (località comunque non eccessivamente lontana in linea d'aria), mentre è simile ad un altro campione già individuato dal Prof. Rossi ad Alfero di Verghereto. Come già premesso tali reperti possono rivelarsi estremamente utili soprattutto come termini di paragone genetico con la varietà individuata a Santa Sofia, per la quale sono incorso le fasi di caratterizzazione ed il procedimento per l'iscrizione al repertorio regionale dell'Emilia Romagna.

Tutti i campioni reperiti, come già premesso, sono stati quindi conferiti all'Università di Pavia nella persona del Prof. Rossi.

Sempre tramite la collaborazione del Prof. Rossi e l'intervento del Presidente del Parco Luca Santini sono stati ripresi contatti con la famiglia Stefani del podere Ranocchiaia in località Gaviserri-Stia per recuperare un campione del mais da loro coltivato e già individuato nel corso del 2015.

Il giorno 18 settembre 2016 presso l'Orto Botanico - Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia è stata organizzata una manifestazione agricola e agroalimentare a carattere territoriale dal titolo: Mostra-mercato regionale dedicata alle "ANTICHE VARIETÀ AGRICOLE LOCALI (LANDRACES)" della Lombardia. In occasione di tale manifestazione con la collaborazione della tirocinante Giuseppina Ziccardi abbiamo allestito un banchino informativo dedicato al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, dove erano mostrati alcuni dei campioni di potenziali antiche cultivar raccolte nel 2015 e abbiamo fornito ai presenti informazioni nell'ambito del presente progetto distribuendo anche l'apposito depliant preparato in precedenza.

PIANTE SPONTANEE:

L'attività di collaborazione con l'Università di Pavia alla ricerca di piante spontanee e alla raccolta del materiale di propagazione maturo (semi) è proceduta per tutto il mese di settembre e ottobre: considerata la scalarità di maturazione tra le diverse specie in alcuni casi si sono resi necessari diversi sopralluoghi negli stessi siti di campionamento prima di completare la raccolta del seme di tutte le specie oggetto di ricerca in questa fase. Tale attività ha continuato ad interessare ambienti umidi ed aree di alta quota, quest'ultime per lo più concentrate attorno all'area del Passo della Calla, inclusi gli ambienti di faggeta immediatamente sottostanti. Per ciascun campionamento generalmente si è provveduto, oltre alla raccolta del seme, anche alla georeferenziazione del sito e al reperimento di un campione per la realizzazione di un erbario. Il tutto è stato quindi conferito all'Università di Pavia, allo scopo di catalogare il materiale raccolto e provvederne alla conservazione in apposita banca del seme.

In particolare tra le varie specie oggetto di raccolta si citano: *Heracleum sphondilium*, *Adenostyles australis*, *Senecio ovatus*, *Silene dioica*, *Juncus effusus*, *Juncus conglomeratus*, *Juncus articulatus*, *Aconitum lycoctonum*, *Eupatorium cannabinum*, *Epilobium angustifolium*, *Epilobium hirsutum*, *Epilobium montanum*, *Epilobium tetrapterum*, *Carex pendula*, *Carex hirta*, *Carex otrubae*, ecc.

CONCLUSIONI:

Nel corso di questo periodo si ritengono soddisfatti i seguenti propositi previsti dal progetto relativo alla seconda annualità della borsa di studio:

- Ulteriori attività di ricerca nel territorio del Parco di coltivatori di Landraces e sopralluoghi presso le aree/proprietà/aziende agricole individuate sulla base delle segnalazioni ricevute e delle ricerche svolte;
- Interviste dirette ai titolari di aziende agricole e agli hobbisti potenzialmente coltivatori/detentori di cultivar antiche;
- Recupero del germoplasma presso gli agricoltori già rintracciati, che nell'annata 2015 non hanno potuto conferire il loro materiale di propagazione a causa dei raccolti scarsissimi o talora quasi nulli;
- Proseguo delle attività di verifica della possibilità di avvio di progetti di recupero e valorizzazione del germoplasma rinvenuto nel comprensorio del PNFC;
- Proseguo delle attività di verifica della possibilità di inserimento del germoplasma recuperato in appositi repertori regionali (Toscana e Emilia-Romagna) e nazionali;
- Azioni di informazione e divulgazione del progetto, consistenti ad esempio nell'allestimento di banchini informativi promossi dall'Ente Parco in cui esporre il progetto e proporre l'adesione in occasione di fiere tematiche, oltre la partecipazione a seminari e convegni tematici;
- Collaborazione alla raccolta di altro materiale di piante selvatiche, al fine di costituire una riserva a disposizione del Parco in futuro, presso la Banca semi di Pavia;
- Conferimento di tutto il materiale raccolto (Landraces, CWR e specie selvatiche) presso la Banca del Germoplasma Vegetale dell'Università di Pavia.

Firenze, 30/11/2016

Il borsista, Dott. Agronomo Stefano Braccini

